

DA ROMA ALLA TERZA ROMA

DOCUMENTI E STUDI

STUDI VII

21 APRILE 1994

LAICITÀ TRA DIRITTO E RELIGIONE
DA ROMA A COSTANTINOPOLI A MOSCA

a cura di

PIERANGELO CATALANO *e* PAOLO SINISCALCO

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

© Copyright 2009 Pierangelo Catalano, Paolo Siniscalco

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
Via Cassiodoro, 19 - 00193 Roma (Italy)
Sito web: www.lerma.it - e-mail: edizioni@lerma.it

Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione di testi e illustrazioni
senza il permesso scritto dell'editore.

Catalano, Pierangelo - Siniscalco, Paolo

Laicità tra diritto e religione da Roma a Costantinopoli a Mosca
/ Pierangelo Catalano, Paolo Siniscalco. - Roma : «L'ERMA»
di BRETSCHNEIDER, 2009. - XLIV, 240 p. : ill. ; 24 cm. -
(Da Roma alla terza Roma; 1)

ISBN 978-88-8265-542-6

CDD 21. 211.6

1. Laicismo
2. Laicità e religione
3. Laicità e diritto

In memoria di Gabrio Lombardi

I Seminari «Da Roma alla Terza Roma» sino alle udienze del Patriarca di Mosca e di tutte le Russie (1993) e del Romano Pontefice (1994)

SOMMARIO

1. Con l'Accademia delle Scienze dell'URSS (poi di Russia); 2. Con il Patriarcato di Mosca. L'udienza di Alessio II; 3. Con il Pontificato Romano; 4. La "laicità"; 5. L'opera di Gabrio Lombardi; 6. L'udienza di Giovanni Paolo II.

1. *Con l'Accademia delle Scienze dell'URSS (poi di Russia)*

I Seminari internazionali di studi storici «Da Roma alla Terza Roma» hanno avuto fin dal principio, 21 aprile 1981, l'appoggio dell'Università di Roma «La Sapienza». Essi sono stati promossi da un Comitato presieduto da Johannes Irmischer, dell'Accademia delle Scienze della Repubblica e composto dai due organizzatori dei Seminari e coordinatori della ricerca di ateneo dell'Università di Roma «La Sapienza» su «Aspetti storico-religiosi e giuridici dell'idea di Roma», P. Catalano e P. Siniscalco, da M. Capaldo (Università di Salerno) e S. Schipani (Università di Sassari).

Nel 1983 il Consiglio comunale di Roma ha deliberato all'unanimità di istituzionalizzare l'iniziativa dei Seminari in occasione del Natale di Roma. A partire dallo stesso anno il Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche del CNR ha sostenuto l'iniziativa, che dal 1992 è stata fatta propria dal Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano. Negli anni 1986, 1989, 1991, 1993, 1994, i Seminari, inaugurati e iniziati in Campidoglio in occasione del 21 aprile, sono proseguiti a Mosca, presso l'Accademia delle Scienze, grazie alla collaborazione dell'Istituto di Storia dell'URSS (ora di Russia). In apertura delle sedute moscovite hanno preso la parola i rappresentanti della città di Mosca: I. Bugaev (1986), I. Zazlavskij (1991), V. Korobčenko (1994).

Hanno collaborato in questi anni, nell'attività dei Seminari, oltre 150 studiosi appartenenti ad accademie, università e altre istituzioni scientifiche di Paesi mediterranei e dell'Europa centro-orientale, oltre che a istituzioni pontificie. Cronache dei Seminari sono state costantemente pubblicate dall'*Osservatore Romano* e dalle riviste *Iura* e *Studi e ricerche sull'Oriente cristiano*.

Nel 1986 è stato firmato a Mosca un protocollo tra il direttore dell'Istituto di Storia dell'URSS dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e il titolare della prima cattedra di Diritto romano dell'Università di Roma «La Sapienza», per

l'organizzazione di una ricerca comune su *Roma, Costantinopoli, Mosca: tradizioni e innovazione nella storia e nel diritto*, nel quadro del generale accordo di cooperazione tra CNR e Accademia delle Scienze dell'URSS.

Questa collaborazione italo-sovietica ha coerentemente prodotto anche una raccolta di testi antico-russi, intitolata *Ideja Rima v Moskve XV-XVI veka. Istočniki po istorii russkoi obščestvennoj mysli. L'idea di Roma a Mosca. Secoli XV-XVI. Fonti per la storia del pensiero sociale russo* (a cura di P. Catalano e V. T. Pašuto), che è stata presentata in una prima edizione, per il IV Centenario del Patriarcato di Mosca, durante il Seminario inaugurato in Campidoglio il 21 aprile del 1989 e proseguito a Mosca, negli ultimi giorni di maggio, in coincidenza con la data della *Gramota uložennaja* che formalizza la teoria della Terza Roma (maggio 1589).

2. Con il Patriarcato di Mosca. L'udienza di Alessio II

In una lettera del 10 ottobre 1989, indirizzata ai due organizzatori (italiani) dei Seminari, il presidente del Dipartimento delle relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, Metropolita di Minsk e Bielorussia, Filarete, ha confermato la sua «attenzione» nei riguardi dei Seminari, i quali «portano un degno contributo allo sviluppo delle conoscenze scientifiche del passato dei nostri popoli e contribuiscono al consolidamento dei rapporti che oggi esistono tra noi».

Nel febbraio 1990 gli organizzatori dei Seminari, insieme ad altri studiosi italiani, hanno partecipato a Mosca, presso l'Accademia delle Scienze dell'URSS, alla conferenza sul *IV Centenario dell'istituzione del patriarcato in Russia* (i risultati della Conferenza sono stati pubblicati nel volume speciale della Collana «Da Roma alla Terza Roma», *IV Centenario dell'istituzione del patriarcato in Russia*, Roma 1991. In occasione di questa Conferenza, per iniziativa di studiosi appartenenti al Consiglio Scientifico «Ruolo delle religioni nella storia» dell'Accademia delle Scienze dell'URSS (I. S. Čičurov, N. V. Sinizyna e il presidente Ja. N. Ščapov), il vice-presidente del Comitato per le relazioni estere del Patriarcato di Mosca, Padre Iohannes (Igor' N. Ekonomcev) ha ricevuto P. Catalano e P. Siniscalco insieme al professor V. Peri della Biblioteca Vaticana. Nel maggio 1991, in occasione delle sedute moscovite dell'XI Seminario «Da Roma alla Terza Roma» gli stessi studiosi sono stati ricevuti da padre Vitalij Nikolaevič Borovoj, vice-presidente del Dipartimento delle relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca.

Nel maggio del 1993 gli autori russi della citata raccolta *Ideja Rima v Moskve XV-XVI veka*, N.V. Sinizyna e Ja. N. Ščapov, e il curatore italiano P. Catalano, accompagnati dal professor D. Schakhovskoy e dall'interprete R. Gasbarro, sono stati ricevuti dal Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Alessio II, al quale hanno donato una copia speciale dell'edizione definitiva, con traduzione italiana, dell'opera.

3. Con il Pontificato Romano

«Nuova Roma» e «Terza Roma» sono concetti e realtà della continuità giuridico-religiosa che unisce le città di Roma, Costantinopoli e Mosca in un collegamento unico nella storia. Il compianto Massimiliano Pavan, ricalcando forse l'antica formula *utraque Roma*, propria della codificazione giustiniana, usava parlare delle «tre Rome» (cfr. *Roma, Costantinopoli, Mosca: l'ideologia delle tre Rome*, in *Il Veltro* 28/1-2 [1984] 31 ss.; *Le tre Rome tra storia e ideologia*, in *Studi Romani* 34 [1986] 221 ss.).

Nel 1988, in un discorso tenuto nell'aula del Presidium del Soviet Supremo, in occasione delle celebrazioni del Millennio del battesimo della Russia, il Cardinale Agostino Casaroli pronunciò le parole che riportiamo qui di seguito in una traduzione letterale dalla *Pravda* del 12 giugno: «Io sono sicuro che nella terra russa, nella vostra capitale, che con onore e gloria si denomina 'terza Roma', non c'è mai stata una tale quantità di cardinali. Molti di essi vengono dalla Curia, altri provengono da famose comunità ecclesiastiche del mondo cattolico. Ci sono vescovi che in qualche modo rappresentano l'intera Africa e l'intera America Latina. Permettetemi di dire che è un segno di particolare stima e di amore verso la Chiesa ortodossa russa. È stima e amore verso i popoli dell'Unione Sovietica, verso una grande Chiesa e un grande Stato. Altrettanto grandi sono i nostri voti e i nostri auguri» (alquanto diverso il testo italiano riportato in *Il Regno* 14 [1988] 401).

Finalmente il Romano Pontefice, nel discorso pronunciato «a braccio» a conclusione della meditazione per la «Via crucis al Colosseo» del Venerdì Santo 1994, riferendosi al compito comune di Oriente e Occidente, ha formulato il «grido di Roma, di Mosca, di Costantinopoli, il grido di tutta la Cristianità delle Americhe dell'Africa dell'Asia...» (vedi *Avvenire*, 3 aprile 1994, e *L'Osservatore Romano*, 3 aprile 1994); cfr. il discorso del Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, Cardinale Poupard, a Klingenthal (L'Osservatore Romano, 3 giugno 1993).

4. La "laicità"

Il Seminario del 1994, svoltosi a Roma e a Mosca (v. la cronaca *infra*), ha riguardato il tema della «laicità». Ne pubblichiamo il «Documento introduttivo» nonché l'intervento, per dir così esplicito, di P. Catalano (in cui si fa riferimento anche al pensiero di Giorgio La Pira). A ulteriore chiarimento va ricordato quanto Giorgio La Pira scriveva a Nikita Khruščiov, presidente del Consiglio dell'URSS, nella lettera del 26-29 luglio 1959: «E del resto voglio proprio dirvi una cosa che forse vi riuscirà nuova: questa: l'ateismo, l'anticristianesimo, è un fatto tipicamente illuminista, 'borghese', 'capitalista': non è un fatto popolare: è, invece, il 'fatto mistico' un fatto essenzialmente popolare, comunitario, ecclesiale, unitivo...» (G. La Pira, *Abbatere i muri e costruire i ponti. Il primo viag-*

gio di Giorgio La Pira in Russia, 15 agosto 1959, in *La Badia. Quaderni della Fondazione Giorgio La Pira* 8 [Firenze 1985] 70). Non paradossalmente questa tesi di La Pira deve essere confrontata con quella di un altro, pur assai diverso, assertore della libertà di culto: Massimiliano Robespierre, sul cui pensiero si è parlato nel XIII Seminario, celebrando il bicentenario della *Déclaration des droits de l'homme et du citoyen* da lui proposta alla Società dei Giacobini il 21 aprile 1793. Disse Robespierre (nel discorso del 21 novembre 1793) «L'athéisme est aristocratique; l'idée d'un grand être qui veille sur l'innocence opprimée, et qui punit le crime triomphant est toute populaire». Significativo è che la cronaca del XIV Seminario pubblicata da Ivan Biliarsky sul giornale di Sofia *Otečestven vestnik* del 5 maggio 1994, abbia per titolo «*Meždu evangelista Matej i Robespier*» (Fra l'evangelista Matteo e Robespierre).

5. L'opera di Gabrio Lombardi

In apertura del XIV Seminario, Paolo Siniscalco ha ricordato¹ l'opera del romanista Gabrio Lombardi (morto a Roma il 4 aprile 1994). Essa fu incentrata nel concetto di "laicità".

*L'Osservatore Romano*² ha ripreso la citazione, fatta nell'intervento introduttivo di P. Catalano, delle parole di Gabrio Lombardi sulla fondazione di Costantinopoli: «Il trasferimento a Bisanzio era forse suggerito dalla necessità di meglio fronteggiare i pericoli che venivano dalle frontiere orientali. Ma nel quadro dell'eterogenesi dei fini presentò il grande vantaggio di distinguere, per l'avvenire, il centro dell'Impero dal centro della Chiesa cattolica. Roma rimarrà, per i millenni, la sede del Papato, e come tale ad essa guarderà la storia» (G. Lombardi, *Persecuzioni, laicità, libertà religiosa. Dall'editto di Milano alla «Dignitatis humanae»* [Roma 1991] 139 s.; cfr. Id., *Dall'Editto di Milano del 313 alla «Dignitatis humanae» del Vaticano II*, in *Studia et Documenta Historiae Iuris*, 52 [1986] 13: in nota 25 il riferimento ai Seminari «Da Roma alla Terza Roma»).

6. L'udienza di Giovanni Paolo II

Questa visione storica della fondazione di Costantinopoli, esposta da Gabrio Lombardi, ha trovato perfetta rispondenza nelle parole del Sommo Pontefice, durante l'udienza concessa il 26 aprile 1994 al direttore dell'Istituto di Storia russa dell'Accademia delle Scienze di Russia, A.N. Sacharov, alla professoressa

¹ Vedi infra, pp. 7-12.

² P. AMICI, *Concluso il XIV Seminario internazionale di studi "Da Roma alla Terza Roma. La libertà religiosa è una "potestà naturale" non una concessione dell'ordinamento giuridico*, in *L'Osservatore Romano*, 25-26 aprile 1994.

N. Sinizyna e ai due organizzatori italiani dei Seminari, accompagnati dal Padre V. Poggi, del Pontificio Istituto Orientale, e dall'interprete R. Gasbarro. In tale occasione è stata donata al Romano Pontefice una copia speciale del citato volume *L'idea di Roma a Mosca. Secoli XV-XVI. Fonti per la storia del pensiero sociale russo*.

Un'altra copia speciale del volume sarà donata a Sua Santità Bartolomeo, a Istanbul, nel pomeriggio del 3 novembre 1996, dopo la Divina Liturgia: vedi *Index 30* (2002), p. 117.

PIERANGELO CATALANO



*Un momento dell'udienza di Giovanni Paolo II ai professori P. Catalano,
A.N. Sacharov, P. Siniscalco, N. Sinizyna (vedi pp. XIV-XV).*

Sintesi dei Seminari 1981-1993

Il I Seminario ha definito le linee di ricerca sui diversi aspetti di una tradizione istituzionale che si svolge lungo un arco di secoli, a partire dalla fondazione dell'*urbs Roma*, attraverso Costantinopoli (Nuova Roma), sino alla moderna teoria della Terza Roma (Mosca).

Nel II Seminario, lo studio dei significati che il termine "romano" ha assunto presso le culture interessate alla stessa tradizione ne ha evidenziato gli aspetti "personali" (relativi cioè allo *status hominum*), in rapporto sia al problema della cittadinanza sia agli ideali di una comunità universale degli uomini.

Nel III Seminario è stata posta l'attenzione sugli aspetti "spaziali" di quelle istituzioni che, in Occidente come in Oriente, si sono richiamate alla tradizione universalistica dell'idea di Roma. Sono state approfondite alcune nozioni giuridiche (*urbs, aeterna, fines imperii, orbis, ecc.*) ed è stata sottolineata l'interrelazione tra il carattere 'romano' degli uomini e quello dei luoghi. Ciò ha consentito anche la riconsiderazione, nella "lunga durata", della continuità tra *Romania* e *Romiosyni*. È stato studiato in particolare il legame tra le teorie della *translatio imperii* e le interpretazioni dei capitoli 2 e 7 del libro dell'Antico Testamento attribuito a Daniele.

Il IV Seminario **Spazio e centralizzazione del potere** è stato dedicato all'esame più approfondito di alcuni strumenti concettuali ed istituzionali creati (tenendo conto delle quantità demografiche e geografiche) in funzione di una maggiore intensità di comunicazioni (religiose, politiche, militari, commerciali, ecc.). Si è studiata la nozione di *imperium* nella complessità dei suoi aspetti religiosi e popolari che si arricchisce negli equivalenti greco e slavo (*basileia, carstvo*); si è quindi posta in evidenza la contrapposizione concettuale tra "Impero" e "Stato". È stata altresì studiata la nozione di *foedus*: uno strumento istituzionale assai elastico, al quale restano estranee le contrapposizioni tra "diritto internazionale", "diritto pubblico esterno", "diritto pubblico interno".

Il V Seminario ha inteso approfondire, anche da un punto di vista culturale, il problema del centro e della centralizzazione del potere. Il titolo stesso **Roma fuori di Roma: istituzioni ed immagini** ha espresso una duplicità di prospettive che prescindono entrambe dalla distinzione tra "interno" ed "esterno" rispetto ai *fines imperii*.

Il VI Seminario **Roma, Costantinopoli, Mosca: studio storico e comparativo dei centri dell'ideologia e della cultura fino al XVII secolo**, inaugurato in Campidoglio il 21 aprile 1986 e svoltosi durante tre giornate nel maggio a Mosca, presso l'Accademia delle Scienze dell'URSS, ha particolarmente sottolineato l'esigenza dello studio comparativo di realtà storicamente connesse fra loro come viene reso evidente dall'articolazione stessa delle sedute ("Da Roma a Costantinopoli" e "Da Costantinopoli alla Rus'").

Il VII Seminario **Continuità del diritto romano nell'Europa orientale fino al XIX secolo** ha approfondito in una visione libera da preconcetti i limiti geografici, storiografici ed ideologici, la cultura giuridica dei paesi europei orientali ed il rapporto tra questi e la tradizione giuridica romana; si è inteso così contribuire al superamento di artificiose barriere, storiografiche ed ideologiche, tra Oriente ed Occidente. Vedi la sintesi dei lavori del VII Seminario e l'intervento di A. N. Sacharov in *Roma Comune*, anno XI, giugno-luglio 1987 (Ufficio Stampa Campidoglio), pp. 5-9.

L'VIII Seminario ha riguardato le **Concezioni della pace**, di cui è stato ripercorso il cammino "da Roma a Costantinopoli a Mosca" grazie anche alle relazioni introduttive di F. De Martino (Università di Napoli), S. Troianos (Università di Atene) e N. Sinizyna (Accademia delle Scienze dell'URSS). Particolare attenzione è stata posta ai significati delle parole *pax*, *eirene* e *mir* (quest'ultima significa, al tempo stesso, "comunità di villaggio", "mondo" e "pace"). È stata ricordata la traduzione russa della frase dei Commenti a San Paolo: *Rim ves' mir* ("Roma è tutto il mondo"). Vedi la sintesi dei lavori dell'VIII Seminario e le relazioni di Francesco De Martino, Johannes Irmscher e Raffaele Farina in *Roma Comune*, anno XII, aprile-maggio 1988 (Ufficio Stampa Campidoglio), pp. 85-104.

Il IX Seminario ha approfondito i risultati di una ricerca d'Ateneo dell'Università di Roma "La Sapienza", concretizzata nella raccolta (*Sbornik*) di documenti intitolata *L'idea di Roma a Mosca, secoli XV e XVI. Documenti per la storia del pensiero sociale russo* in corso di pubblicazione in collaborazione con l'Accademia delle Scienze dell'URSS. Attraverso questo Seminario, svoltosi a Roma nei giorni 21-22 aprile ed a Mosca nei giorni 29 e 30 maggio 1989, si è inteso anche celebrare il quarto centenario del documento in cui culmina la tradizione che conduce da Roma a Costantinopoli e quindi a Mosca: la Carta costitutiva del Patriarcato di Mosca (*Gramota uložennaja*) del 1589.

Il X Seminario (su **Idea giuridica e politica di Roma e personalità storiche**) accogliendo una proposta del vice-direttore dell'Istituto dell'URSS dell'Accademia delle Scienze dell'URSS Andrej Nikolaevič Sacharov, è stato dedicato allo studio dell'apporto che, nelle diverse epoche storiche, e nei vari paesi europei d'Oriente e d'Occidente, le personalità politiche e religiose, i giuristi e gli intellettuali hanno dato allo sviluppo dell'idea di Roma. "Roma" significa non solo l'*urbs* antica (dall'antichità fino alla "romanità resuscitata" dei giacobini e di Napoleone ed oltre) ma anche la Nuova Roma e la Terza Roma.

L'XI Seminario su **Diritto e religione da Roma a Costantinopoli a Mosca**,

ha inteso riflettere la costituzione da parte dell'Accademia delle Scienze dell'URSS di un "Consiglio scientifico sul ruolo delle religioni nella storia", che aveva organizzato nei giorni 5 e 6 febbraio 1990, a Mosca, "una Conferenza" dedicata al quarto Centenario dell'istituzione del Patriarcato in Russia¹. Si è quindi cercato di individuare, alle radici, sia lo strettissimo rapporto tra diritto e religione sia la distinzione tra potere di governo e potere sacerdotale, che caratterizzano la tradizione romana in Occidente e in Oriente. I lavori, iniziati in Campidoglio (21-22 aprile) sono proseguiti a Mosca nei giorni 15-16 agosto presso l'Accademia delle Scienze dell'URSS.

Il XII Seminario su **Umanità e nazioni nel diritto e nella spiritualità** ha studiato le radici degli strumenti concettuali di lotta contro i razzismi e nazionalismi, sottolineando quanto chiaramente affermato già nel secolo scorso anche dai giuristi tedeschi: "la missione di Roma sta nel superamento del principio di nazionalità attraverso l'idea dell'universalità" (R. von Jhering). L'aspetto del diritto, incentrato nella concezione della cittadinanza romana, si integra con quello della spiritualità.

Il XIII Seminario sul tema **Antichità e rivoluzioni**, ha trovato il proprio centro nella data del 21 aprile 1793, giorno in cui la Società dei Giacobini, su proposta di Massimiliano Robespierre, approvò la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino": la più avanzata, in senso democratico, della Rivoluzione francese. Anche in funzione di tale celebrazione, ha partecipato all'organizzazione del Seminario l'École Française de Rome. Scopo principale dei lavori è stato quello di approfondire la presenza dell'idea di Roma nella fondamentale Rivoluzione moderna, concentrando l'attenzione (particolarmente in un momento di crisi istituzionale) sul modello repubblicano romano. Tale modello è proprio del pensiero democratico di Rousseau e poi del Giacobinismo, che Karl Marx ha giustamente denominato "Romanità resuscitata".

¹ I lavori della "Conferenza" sono stati aperti da Sua Eccellenza Pitirim, metropolita di Volokolamsk e Jur'ev, e da Jaroslav Ščapov, presidente del "Consiglio scientifico" organizzatore; hanno pronunciato indirizzi di saluto Pierangelo Catalano e Paolo Siniscalco, della Facoltà di Giurisprudenza e della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma 'La Sapienza', i quali hanno quindi svolto relazioni rispettivamente su "Alcuni elementi romani della 'sinfonia' di sacerdozio e impero" e su "I significati più antichi del termine *patriarches*". Gli "atti" della Conferenza sono pubblicati nel "Volume speciale per l'anno 1989" della collana "Da Roma alla Terza Roma", *IV Centenario dell'istituzione del Patriarcato in Russia*, Herder Editrice Libreria, Roma 1991.